



AI RAGAZZI E AI GIOVANI CHE RIPRENDONO LA SCUOLA AI DIRIGENTI SCOLASTICI, AI DOCENTI E AL PERSONALE NON DOCENTE DELLE SCUOLE

Carissimi Amici,

desidero farVi giungere il mio augurio e l'assicurazione della mia preghiera all'inizio del nuovo anno scolastico, invitandovi a riflettere sul tema della 5ª Giornata per la Salvaguardia del creato, proposto dai Vescovi italiani per il 1 settembre 2010: *Custodire il creato, per coltivare la pace*. Il profondo legame che intercorre fra la convivenza umana giusta e la custodia della terra è stato evidenziato da Benedetto XVI nel Messaggio per la 43ª Giornata Mondiale della Pace (1º gennaio 2010): veramente il dono della pace che viene da Dio è inseparabile dall'impegno per la giustizia fra gli uomini!

Quest'impegno non è facile, perché tante sono le minacce che attentano oggi alla giustizia per tutti: si pensi agli ostacoli che incontrano i poveri per accedere alle risorse ambientali, comprese quelle fondamentali come l'acqua, il cibo e le fonti energetiche; allo sfruttamento dell'ambiente, che compromette l'abitabilità della terra (ben evidenziato dalla mobilitazione anche di noi Vescovi riguardo al Centro OLI); alla sottrazione di beni necessari alla vita di molte popolazioni operata da multinazionali al di fuori delle regole democratiche; alle guerre e alla produzione degli armamenti. È anche in rapporto a queste sfide che va letto il richiamo del Papa al "dovere gravissimo (...) di consegnare la terra alle nuove generazioni in uno stato tale che anch'esse possano degnamente abitarla e ulteriormente coltivarla" (Enciclica *Caritas in veritate*, n. 50).

Tale dovere esige una profonda revisione del modello di sviluppo in atto: costruire la pace nella giustizia significa **orientarsi a stili di vita più sobri**, evitando i consumi superflui e privilegiando le energie rinnovabili. Insieme a questa scelta necessaria, occorre poi l'impegno di tutti a **servire il bene comune** al di sopra di ogni interesse egoistico. Ciò appare particolarmente **urgente per il nostro Abruzzo**, segnato dal dramma del terremoto del 2009 e dalle ferite ad esso conseguenti, ancora in gran parte aperte (si pensi solo al centro storico de L'Aquila, dove tutto sembra pressoché fermo al 6 Aprile 2009!). Bisogna vigilare perché la ricostruzione avvenga in tempi rapidi, nel rispetto delle persone, della storia e dell'ambiente e nella trasparenza morale di quanti ad ogni titolo vi sono coinvolti.

Propongo ai docenti e agli studenti di riflettere su questi temi, comunicandomi, se vorranno, le Loro impressioni. **Scegliamo la sobrietà e anteponiamo a tutto il bene comune**: anche facendo suo questo appello la scuola potrà contribuire a far crescere la qualità della vita per tutti. Benedico i ragazzi e i giovani, le famiglie e l'intero personale scolastico, docente e non docente, con tutto l'affetto del mio cuore di Padre e Pastore

+ Bruno Forte
Arcivescovo Metropolita di Chieti-Vasto

Chieti, 1 Settembre 2010